

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015- PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI-MISSION.

Aggiornamento per l'a.s. 2019-2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
 - 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
 - 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
 - 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- CONSIDERATO quanto dichiarato nel RAV;
- PRESO ATTO degli obiettivi regionali assegnati ai dirigenti scolastici della REGIONE PUGLIA PER L'A.S. 2017-2018

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

PER L'A.S. 2019-2020

Giovanni Paolo II nel discorso all'UNESCO (1980) scrive: "l'uomo è il soggetto della cultura, ma è anche il suo oggetto e il suo termine. La cultura è ciò per cui l'uomo, in quanto uomo, diventa più uomo, è di più e accede all'essere". Per la difficoltà e complessità di questo compito è necessario che la scuola si faccia titolare dell'idea del possibile, viaggio esistenziale teso alla conquista di tre zaini. Il primo stipato di alfabeti culturali, il secondo carico di scelte etico sociali, il terzo denso di richiami inattuali: l'altrove, l'azzardo, il dissenso, la fede direbbe Frabboni.

Spazio e tempo con un forte valore educativo, luogo di investimento finanziario e di ricerca: è l'obiettivo anche per questo anno scolastico che comincia: realizzare uno stadio di sviluppo organizzativo in una spirale evolutiva dall'autonomia alla rendicontazione sociale, all'evidenza del valore aggiunto, dello stile, metodo, modello che sono propri della scuola:

- Responsabilità sociale dell'autonomia
- Responsabilità sociale dei risultati
- Responsabilità sociale dell'educazione.

Scuola che:

assume responsabilità sociale

nel momento in cui realizza il “successo formativo” dei propri studenti (D.P.R. 275/1999), attraverso il conseguimento degli “obiettivi di missione” cui è chiamata (D.Lgs. 286/1999), fra i quali il miglioramento degli apprendimenti, il conseguimento delle competenze chiave (Agenda di Lisbona) costruisce nel proprio “ambiente di apprendimento” le opportunità più adeguate per la realizzazione armonica della persona e per il suo protagonismo nella comunità scolastica e sociale, l’I.C. GIOVANNI XXIII intende rafforzare consapevolezza, coinvolgimento e condivisione sia nei confronti di tutto il personale scolastico che ha l’obbligo e la cura di una azione professionalmente mirata e finalizzata ai migliori risultati, sia nei confronti degli stakeholder che hanno tutto l’interesse a conoscere il valore aggiunto del servizio che hanno scelto continua ad essere l’obiettivo della Istituzione scolastica

formularà

il Piano dell’Offerta formativa alla luce delle disposizioni della normativa più recente L.107/2015 e secondo le indicazioni che seguono:

- 1) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- 2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ,
- 3) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni
- 4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell’art.1 della Legge 107 AI COMMI 1-4 , 5-7 e 14,

E terrà conto in particolare:

Nell’ottica del miglioramento professionale continuo, in relazione all’insieme delle informazioni acquisite nel corso del procedimento di valutazione, con particolare riferimento alla gestione del cambiamento e dell’innovazione il dirigente scolastico si attiverà per INCORAGGIARE ulteriormente INNOVAZIONE E CREATIVITÀ stimolando le persone a mettere in discussione i modi consueti di lavorare e a trovarne di nuovi e migliori

Nell’ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste oltre al:

DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa MARIA BLONDA

D.S.G.A

PERSONALE A.T.A: AMMINISTRATIVI e COLLABORATORI SCOLASTICI

le funzioni relative a:

N. 2 docenti collaboratori del DS

FUNZIONI STRUMENTALI:

Ins. AREA 1 P.O.F. Gestione del Piano dell’Offerta Formativa Scuola Secondaria di 1° grado, Scuola Primaria e Scuola dell’Infanzia- Coordinamento e gestione del POF e del Curricolo d’Istituto;

Ins. AREA 1 P.O.F. Gestione del Piano dell’Offerta Formativa Scuola Secondaria di 1° grado, Scuola Primaria e Scuola dell’Infanzia- Coordinamento e promozione della Valutazione e dell’autovalutazione d’Istituto;

Ins. AREA 2 Interventi e servizi per i docenti;

Ins. AREA 2 SICUREZZA Interventi e servizi per gli studenti/ docenti sulla Sicurezza e Salute;

Ins. AREA 3 Interventi e servizi per gli studenti

Ins. AREA 4 Rapporti con Enti Esterni.

REFERENTI DI AREA:

- ☒ Matematica, Scienze, Ambiente;
- ☒ L2 Trinity/Erasmus.

COORDINATORE S.S.1^a gr. PER LE CLASSI 1^A-1^B -2^A -2^B -3^A

nella scuola S.S.1^ogr dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà prevista la funzione di coordinatore di dipartimento;

PRESID. DI INTERCL. S.P.: Classi 1^a-Classi 2^a-Classi 3^a-Classi 4^a-Classi 5^a

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI PER IL CURRICOLO VERTICALE

PRESIDENTI d'INTERSEZIONE S.I. :SEZZ. 3 ENNI-4 ENNI -5ENNI

FIDUCIARI S.I.:

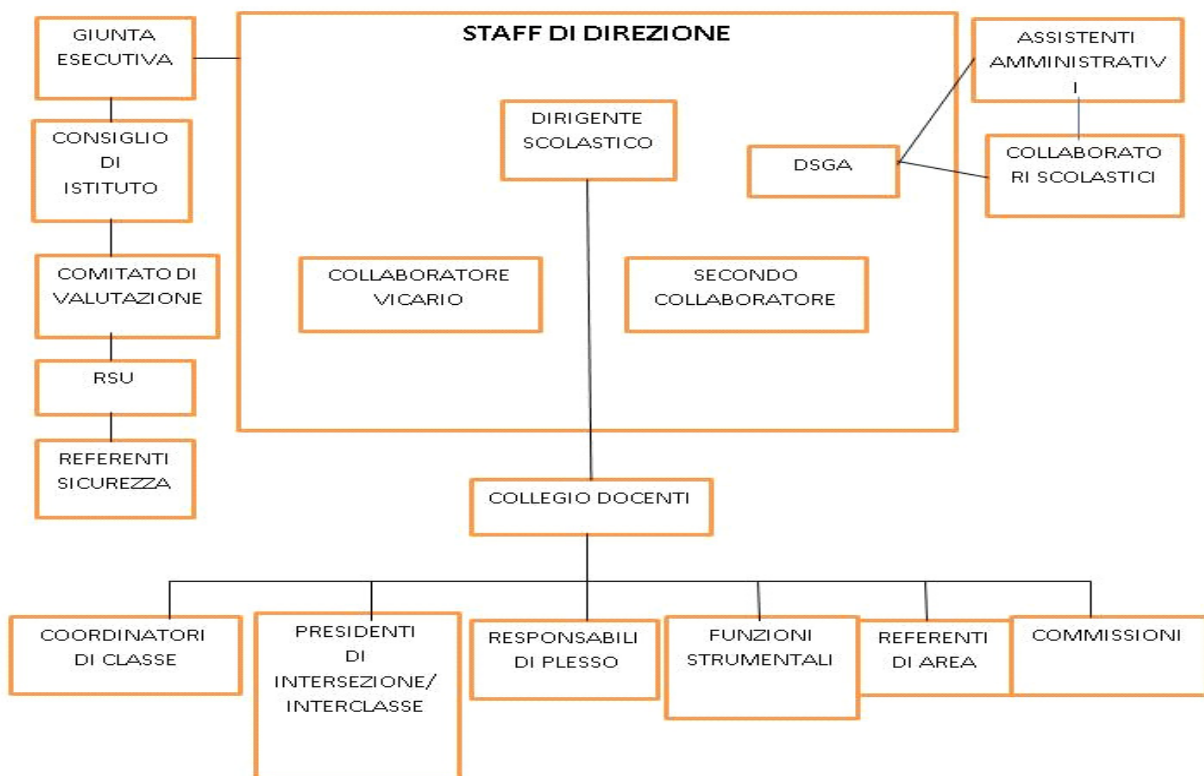
Plesso Marinosci

Plesso S.Eligio

Dovrà essere prevista la costituzione del comitato PdM/NIV

Con riferimento all'organigramma che segue:

ORGANIGRAMMA



IL Piano risponderà inoltre alle seguenti priorità (Rif. L.107)

1. **Potenziamento delle competenze disciplinari L.107/'15 commi 20-28-29 e 31-32 e commi 56-61**
2. **Attivazione di percorsi che valorizzino la diversità (stranieri, disabili e alunni in situazione di disagio) L.107/'15 commi 15-16**
3. **Azioni di orientamento commi 56-61**
4. **Consolidamento e rafforzamento delle relazioni tra scuola e territorio**
5. **Promozione della libertà di scelta delle famiglie e del diritto/dovere all'educazione (COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE NELLE SCELTE)**
6. **Anticipazione e raccolta della sfida del cambiamento di fronte a nuove norme di riassetto generale (FORMAZIONE DOCENTI) L.107/'15 comma 124)**
7. **Azioni di promozione della sicurezza L.107/'15 commi 10 e 12**

La definizione di una mappa strategica da esplicitarsi nel PdM, dovrà prevedere per ciascun obiettivo organizzativo l'indicazione degli indicatori- i target- le iniziative- le azioni attraverso un processo circolare che guardi a soluzioni praticabili di problemi concreti, assunti in un clima di sistematica collaborazione e diffusamente condivise. Soluzioni che costituiranno espressione di benessere organizzativo solo se saranno ricercate e promosse in un contesto che per cultura istituzionale porrà obiettivi espliciti e chiari e sarà coerente tra enunciati e prassi operative.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultano coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano.

In particolare il funzionamento generale della istituzione scolastica riconoscerà e valorizzerà le competenze e gli apporti, stimolando nuove potenzialità, ascoltando le istanze, mettendo a disposizione informazioni pertinenti al lavoro secondo **criteri di efficienza e efficacia:**

- ☐ La promozione e lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche ;
 - ☐ Il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quale il diritto di apprendimento degli alunni, la libertà d'insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa delle famiglie;
 - ☐ La promozione di ogni iniziativa e intervento utile a favorire il successo formativo degli alunni, tenendo conto delle diverse esigenze degli stessi alunni concretamente rilevate, nel quadro delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione de cui al D.L.vo19/02/2004 n. 59;
 - ☐ Il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche e la collaborazione tra risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, interagendo anche con gli enti locali ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.P.R. 8/3/1999 n.275
 - ☐ azioni strategiche permanenti , complesso di attività che l'organizzazione metterà in atto secondo il principio di reciprocità tra chi chiede e chi disposto a donare
- 5) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- 6) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.
- 7) Il Piano dovrà essere predisposto a cura del Collegio anche strutturato in gruppi di lavoro coordinati dalle Funzioni strumentali;
- 8) Il Piano annuale e triennale approvato dal collegio docenti e adottato dal Cdl, CON LE MODIFICHE E LE INTEGRAZIONI RELATIVAMENTE ALL'A.S.2019-2020, sarà condiviso e reso pubblico ai portatori d'interesse

NELLO SPECIFICO IL DS INTENDE:

CURRICOLO

Promuovere processi di valutazione con attenzione ai criteri stabiliti e al successo formativo di ogni alunno in riferimento all'elaborazione del curricolo verticale:

indicazioni metodologiche

il curricolo verticale elaborato dalla scuola, sulla base delle "indicazioni nazionali" di cui al d.m. 254/2012, ha lo scopo di consentire all'alunno di acquisire le competenze previste dal miur ed oggetto di apposita certificazione da parte della scuola al termine del primo ciclo di istruzione. Tali competenze sono definite "un costrutto di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità ed attitudini personali". esse richiedono un ripensamento dell'approccio disciplinare, da considerare non come accumulo di conoscenze fine a se stesso, ma condizione per consentire agli alunni di affrontare e risolvere problemi reali e simulati.

Pertanto, vengono inviati i docenti a promuovere attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando la trattazione di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

Di conseguenza, la stessa valutazione non può ridursi solo ad una quantificazione delle conoscenze acquisite, ma deve accertare la capacità dell'alunno di attingere da tali conoscenze per risolvere compiti di realtà e deve indirizzarsi, alle reali potenzialità degli studenti anche BES e DSA

In tal senso sarà promossa una didattica innovativa e laboratoriale, intesa come problematizzazione dei contenuti oggetto di apprendimento, che stimoli il pensiero critico e divergente.

in riferimento alla nuova mission dell'istituto

...costruire, condividere, ispirare!

come affermava Michel de Montaigne nel ventiseiesimo capitolo del primo libro dei *saggi*, "è meglio una testa ben fatta, che una testa ben piena", pensiero ripreso agli inizi del XXI secolo da Edgar Morin, il nostro Istituto si propone, in armonia con le indicazioni nazionali" di cui al D.M. 254/2012 e il curricolo verticale elaborato, di promuovere un processo di insegnamento-apprendimento che permetta una organizzazione del sapere di tipo circolare, fatto di analisi e sintesi, separazione ed unione, integrazione e globalizzazione, evitando l'inutile accumulazione dei contenuti ma preparando le menti a rispondere alle sfide e alla risoluzione dei problemi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

promuovere la manutenzione e il miglioramento degli spazi fisici (edifici-plexi-classi-laboratori-palestre-giardini)

inclusione e differenziazione

promuovere azioni mirate per favorire un approccio didattico ed educativo differenziato per coinvolgere alunni in difficoltà e valorizzare le eccellenze

continuità e orientamento

promuovere specifiche attività di orientamento in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado presenti sul territorio e con enti e associazioni di settore

orientamento strategico e organizzazione della scuola

promuovere la gestione strategica delle funzioni strumentali e dei docenti collaboratori in attività di supporto organizzativo e didattico dell'ist. scolastica

sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

L'innovazione è una nuova idea che sfida l'ordine esistente e questo è uno dei motivi per cui c'è resistenza: le novità sono sempre un attacco allo status quo; ma se l'innovazione è il risultato finale, prima avviene il processo, cioè un percorso per arrivare a produrre qualcosa di nuovo.

Il processo è lo sviluppo di nuove idee da parte di persone che entrano per questo in relazione di scambio tra loro all'interno di un contesto istituzionale che offre regole, vincoli e incentivi a questo processo. Pertanto, promuovere azioni per incentivare la formazione e la collaborazione tra insegnanti nella costruzione delle attività in gruppi di lavoro e nella condivisione di scelte, strumenti e materiali didattici, sarà strumento per diffondere fiducia nelle relazioni.

integrazione con il territorio e collaborazione

stabilire rapporti con i soggetti del territorio per promuovere e realizzare le attività della scuola

Tre gli ambiti di azione:

Amministrativo attraverso	Organizzativo mediante	Educativo-didattico avendo cura di garantire
<ul style="list-style-type: none">• L'uso della delega con il conseguente trasferimento dell'autorità e della responsabilità alle figure di sistema e al personale;• L'individuazione di strumenti di coordinamento;• L'indicazione di strumenti di indirizzo valutazione e controllo;• La condivisione di procedimenti e procedure;• La concertazione per l'attività contrattuale e negoziale, per la negoziazione	<ul style="list-style-type: none">• Il potenziamento della struttura organizzativo-gestionale dell'Istituzione scolastica con espresso riferimento al piano di miglioramento triennale già previsto nel "CAF 2014" e presente nel RAV e nel PdM attuali• L'ampliamento dell'Offerta formativa• L'assegnazione di ruoli e funzioni che favoriscano una gestione democratica del funzionamento didattico-amministrativo-logistico con espresso riferimento al piano di miglioramento• La valorizzazione professionale e l'incentivo all'autonomia decisionale;• Le attività di	<ul style="list-style-type: none">• consulenza e sostegno metodologico ai docenti• interpretazione dei bisogni formativi• promozione nei processi di formazione del personale• conoscenza aggiornata dei problemi di apprendimento• progettazione curricolare che garantisca pari opportunità all'utenza• conoscenza del dibattito nazionale e internazionale sulle politiche educative• promozione delle attività di formazione promosse nell'ambito dei

<p>sindacale,</p> <p>per la gestione economica e finanziaria;</p> <ul style="list-style-type: none"> • La condivisione di procedure per incentivare i rapporti con gli altri soggetti istituzionali. 	<p>progettazione/pianificazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le azioni connesse con la realizzazione di iniziative riconosciute sul territorio e dal territorio; • Processi per il controllo/monitoraggio; • Valutazione dei risultati; • Definizione di prodotti (anche modulistica); • Messa a punto di tecnologie; • Regolamentazione di attività/definizione di "protocolli " (visite guidate-concessione locali-interventi di esperti esterni) • L'implementazione dei protocolli per la gestione della sicurezza nella scuola con espresso riferimento al piano di miglioramento triennale previsto dalla normativa attuale 	<p>PON</p> <ul style="list-style-type: none"> • cura degli ambienti di apprendimento con particolare attenzione alla modalità laboratoriale • innalzamento dei livelli delle competenze chiave : LINGUA ITALIANA-MATEMATICA E SCIENZE-PROBLEM SOLVING -L2 inglese – COMPETENZE DIGITALI-CITTADINANZA ATTIVA E CONSAPEVOLE-
---	--	--

INDICATORI DI EFFICACIA

- Funzionalità delle varie articolazioni della struttura organizzativo-gestionale attivata;
- Livelli di legittimazione delle figure dello staff organizzativo-gestionale nei confronti del restante personale;
- Visibilità del ruolo e dell'attività svolta;
- Coesione, collegialità e partecipazione responsabile nell'esercizio dei propri poteri decisionali e nel controllo in ordine al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Circolarità della comunicazione all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- Livello di partecipazione, collaborazione, distensione e serenità nei rapporti umani e di lavoro;
- Livelli di diffusione all'esterno dell'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica;
- Livelli di collaborazione e consenso delle famiglie degli alunni nei confronti dell'operato dell'Istituzione Scolastica;
- Quantità e qualità delle collaborazioni attivate con l'esterno e ricaduta positiva in termini di ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa;
- Risorse finanziarie acquisite da sponsorizzazioni, privati, genitori
- Entità delle risorse impegnate per promuovere, introdurre, sostenere e diffondere l'innovazione;
- Ore per la formazione in servizio programmate dalla scuola e tasso di partecipazione da parte del personale;
- Percentuale di personale che ha partecipato a iniziative di aggiornamento e formazione in servizio organizzate da altre scuole, enti, ecc.;
- Unità di personale impegnate nella ricerca e nell'innovazione metodologica e didattica; livelli di coinvolgimento; ricadute positive in termini di crescita professionale e miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
- Unità di personale amministrativo impegnate nel processo di informatizzazione del lavoro dell'ufficio di segreteria;

ricadute positive sul miglioramento della qualità del servizio;

-Livelli di consenso del personale scolastico verso le iniziative attuate.

-Consistenza, qualità e modalità di utilizzazione delle risorse professionali esistenti; flessibilità e interscambiabilità di ruoli e funzioni;

-Funzionalità dell'organizzazione dell'ufficio di segreteria ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati;

-Ricaduta in termini di ulteriore crescita qualitativa dell'attività amministrativo-gestionale e di maggiore efficienza del funzionamento generale dell'Istituzione Scolastica;

-Risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica destinate a retribuire il maggiore e più qualificato impegno profuso dal personale interessato.

-Consistenza e livelli di adeguatezza delle strutture (aule, palestre, laboratori, spazi comuni, ecc.) alle necessità della scuola;

-Consistenza delle risorse finanziarie disponibili nel Programma annuale e incidenza di quelle di provenienza non statale o, comunque acquisite direttamente dalla scuola, sul totale complessivo;

-Consistenza delle risorse finanziarie effettivamente utilizzate:

a)per l'ampliamento dell'offerta formativa;

b)per il funzionamento didattico generale;

c)per il funzionamento amministrativo generale;

d)per investimenti;

e)per retribuire funzioni e prestazioni particolari (funzioni strumentali e figure di sistema, indennità di amministrazione, collaboratori del dirigente scolastico, ecc.);

f)per retribuire il personale assunto con contratto a tempo determinato e loro incidenza sul totale complessivo delle risorse disponibili nel Programma annuale;

g)per la formazione docenti e ATA

h)per l'innovazione digitale della PA

-Spesa media per alunno;

-Livelli di autonomia decisionale e gestionale dei vari "centri autonomi di spesa" (D.S.G.A., referenti di progetto, docenti con funzione obiettivo, collaboratori del D.S.) nell'ambito del "budget" assegnato;

-numero ed entità delle reti attivate con Amministrazione locale/Enti/Scuole;

-attivazione di progetti con finanziamenti europei (Erasmus-PON).

Per il raggiungimento degli obiettivi. Il D.S. utilizzerà le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnateli dai competenti organi dell'Amm. Scolastica.

IL Dirigente scolastico Dott.ssa Maria BLONDA